

Durante i brevi periodi nei quali prestò servizio il Bossfetti non si attenne all'esecuzione dell'orario e si dimostrò assolutamente refrattario a qualsiasi ammonimento, tanto che nel 1937 il Direttore Generale gli inflisse la punizione di "ripreensione".

Sono del pari notevoli le assenze arbitrarie e inoltre il Bossfetti lascia molto a desiderare dal lato dell'esecuzione del lavoro, tanto che nel gennaio 1936, gli fu inflitta la punizione di "ripreensione" e nel luglio 1939 il Capo del Servizio Collettive ebbe gravi parole di biasimo nei riguardi del Bossfetti lamentando nei confronti dello stesso l'assoluta mancanza del più lieve senso di disciplina e di responsabilità.

Nel 1945 al rientro del Bossfetti dal servizio militare, venne assegnato al Servizio Caspineria. Il Capo Caspiniere nel trasmettere dopo qualche tempo una domanda dell'interessato gli ammonisce: "Il Bossfetti segue sempre il suo sistema, tendente a non lavorare per lo Istituto. Ciò dura da anni". Venne quindi trasferito ad altro Servizio, facendogli rilevare per iscritto il carattere di punizione del trasfe-